

SE SOLO FOSSI UN ORSO

UN FILM DI ZOLJARGAL PUREVDASH



FESTIVAL DE CANNES
UN CERTAIN REGARD
SÉLECTION OFFICIELLE 2023





Drammatico

Mongolia/Francia/Svizzera/Qatar

• Lingua mongola, 99 | min.

Distribuito da **Trent Film**

S INOSSI

An elderly woman with short, grey hair is sitting on a bed with a colorful, patterned coverlet. She is wearing a light-colored, long-sleeved sweater and a grey scarf. She is looking directly at the camera with a neutral expression. The room is dimly lit, with warm light coming from a window or lamp out of frame. In the background, there is a wooden cabinet and a bed with a patterned headboard.

Un adolescente povero ma orgoglioso, Ulzii, vive ad Ulan Bator con la sua famiglia nella zona delle iurte, le case mobili dei nomadi mongoli.

È un genio della fisica e vuole a tutti i costi vincere un concorso scientifico per guadagnare una borsa di studio.

Quando sua madre trova lavoro in campagna, lascia lui e i suoi fratelli più piccoli ad affrontare da soli il rigido inverno mongolo. Ulzii dovrà accettare un lavoro rischioso per prendersi cura di tutti loro e mantenere la sua casa riscaldata. Riuscirà a non perdere l'opportunità della sua vita?

CAST



Ulzii : Battsooj Uurtsaikh

Tungaa : Nominjiguur Tsend

Erkhemeer : Tuguldur Batsaikhan

Garig: Batmandakh Batchuluun

Mamma: Ganchimeg Sandagdorj

Sharka: Batsaikhan Battulga

Monkhoo: Urnukhbayar Battogtokh

Maralaa: Purevdulam Natsagbadam

Vicino anziano: Davaasamba Sharav

Vicina anziana: Sukhee Lodonchuluun

Insegnante di fisica: Batzorig Sukhbaatar

Cast Tecnico

Regia

Zoljargal Purevdash

Una produzione

Urban Factory, Amygdala
Films

Produttori

Frédéric Corvez, Maéva
Savinien, Zoljargal Purevdash

Fotografia

Davaanyam Delgerjargal

Gaffer

Tugsuu Baatar

Montaggio

Alexandra Strauss

Sonoro

Zendmene-Erdene Ichinnorov

Scenografie

Binderiya Munkhbat

Trucco e acocciature

Baasansengee Munkhmyagmar

Assistente alla regia

Yuki Kondo

Production Manager

Kentaro Kaneko

Colorista

Julien Petri

VFX

Vincent Vacarisas

Musiche

Johanni Curtet

Montaggio & Mix

Philippe Grivel



INTERVISTA A ZOLJARGAL PUREVDASH di CHARLES TESSON

CHE PERCORSO FORMATIVO HAI SEGUITO?
COSA TI HA PORTATO A GIRARE FILM?

Ero una ragazzina che amava guardare film. Mi ha reso felice, mi ha fatto sentire bene e a volte mi ha dato molta speranza nei momenti difficili. Mia madre aveva un piccolo negozio all'angolo nel quartiere delle iurte e molti tipi di clienti venivano al nostro negozio.

All'epoca ogni volta che vedevo bambini in situazioni limite sognavo di regalare loro delle belle sensazioni attraverso un mio film sulla loro TV. Inoltre, mi accorgevo che i film stavano cambiando il mio comportamento e la mia prospettiva sulle cose. Ho sentito il potere del cinema e sono rimasta stupita da come potesse cambiare le persone. Ma non ho mai osato dire alla mia famiglia che volevo diventare una regista. Sono la più grande in famiglia e l'arte è solitamente considerata qualcosa con cui è veramente difficile guadagnarsi da vivere. Ero brava in matematica e fisica e mi piaceva partecipare a tutte le gare di fisica.

Ma non ho mai vinto una medaglia. Ero sempre al 5° o 7° posto. Mi chiedevo chi vincesses la medaglia d'oro e di solito era uno studente di un'ottima scuola privata chiamata Shine Mongol High School. Quindi ho chiesto a mia madre di lasciarmi andare a quella scuola superiore utilizzando i suoi risparmi per la mia retta

universitaria. Le ho promesso che avrei ottenuto una borsa di studio per studiare all'estero. Poi sono entrata in quella scuola superiore. Era una super scuola che aveva molti gruppi che di solito le scuole pubbliche non hanno. Sono entrata nel gruppo di teatro ed ero follemente innamorata dell'arte, e così ho lasciato la fisica.

Durante il mio ultimo anno di liceo, l'Università di Obirin con sede a Tokyo ha stretto un accordo speciale con il mio liceo, avrebbero offerto una borsa di studio tutto compreso a 2 ex studenti di Shine Mongol. Questa università ha una facoltà di cinema appena istituita, quindi ho fatto del mio meglio per ottenere questa borsa di studio e sono stata selezionata per studiare cinema in Giappone. Lì ho conseguito la laurea triennale dal 2008 al 2012 e sono tornata in Mongolia perché tutte le storie che volevo raccontare erano ambientate nel mio paese, in Mongolia.

POSSIAMO DIRE CHE IL TUO PRIMO FILM È UN SEGUITO DEI TUOI DUE CORTI, CON UN APPROCCIO PRECISO ALLA REALTÀ CONTEMPORANEA IN UNO SCENARIO DI REALISMO? IL PRIMO, STAIRS (2020), SU UNA PERSONA DISABILE A ULAN BATOR, E IL SECONDO, YELLOW BUS (2022), SU UNA GIOVANE DONNA CHE VIENE NELLA CAPITALE PER TROVARE LAVORO E ALLA FINE LO PERDE?

Più del 60% dei cittadini di Ulan Bator vive nei quartieri

lurte. Sono cresciuta nel distretto lurte e vivo ancora lì. Ma esistono pochissimi film che raccontano onestamente la storia dei cittadini del quartiere. La nostra città sta affrontando molti problemi sociali, come ogni altra città nel mondo. Ma se non comprendiamo, sentiamo o non accettiamo il dolore e il valore della vita dell'altro, come possiamo risolvere insieme i nostri problemi? Questo è il motivo per cui di solito realizzo film ambientati qui che potrebbero diventare la voce della gente del distretto della lurte. Vorrei che i miei film diventassero un ponte per portare amore, comprensione e pace, per poter portare a soluzioni reali.

COSA HA ISPIRATO QUESTA STORIA E TI HA FATTO VENIRE VOGLIA DI RACCONTARLA?

Ulan Bator è la capitale più inquinate al mondo perché più del 60% dei cittadini vive nel distretto lurte dove non ci sono riscaldamenti e infrastrutture, devono quindi bruciare carbone per sopravvivere al brutale inverno a -35°C.

...INTERVISTA A ZOLJARGAL PUREVDASH/2

Nel 2016 abbiamo avuto la prima grande protesta contro l'inquinamento atmosferico con lo slogan "Distuggi l'inquinamento". I social media erano pieni di post e commenti di odio e i manifestanti erano piuttosto duri nei confronti dei cittadini dei distretti lurte. Sono una cittadina del distretto. Non conosco nessuno che bruci carbone per avvelenare l'altra parte della città. Ciò che respiriamo non è fumo, è povertà. Sono piuttosto sorpreso che molte persone nella nostra città non lo capiscano e vogliano semplicemente che scompriamo invece di protestare per soluzioni come i pannelli solari o nuove centrali elettriche. Viviamo nella stessa città e abbiamo gli stessi problemi, ma non comprendiamo il dolore e la gloria l'uno dell'altro. Ma allora come possiamo risolvere i nostri problemi insieme? Volevo quindi fare un film su un adolescente che vive nel quartiere della Yurta e ha un sogno luminoso sul futuro ma è fortemente influenzato dal rapporto con la sua famiglia e dalle sue condizioni sociali. Volevo che la mia gente capisse, sentisse e abbracciasse ogni lotta e gioia reciproca attraverso questo film.

Quindi la maggior parte della mia sceneggiatura nasce dal desiderio di essere capiti, o di lasciare comprendere il dolore di qualcuno.

L'HAI SCRITTO DA SOLA, PER SCELTA O PER NECESSITÀ?

Di solito scrivo qualcosa da sola. Poi preferisco lasciarlo leggere ai miei amici creativi. Ho mostrato la prima bozza della sceneggiatura di "Se solo fossi un orso" al mio amico Magnolian. Ha letto la sceneggiatura e voleva che aggiungessi la componente del sogno al protagonista. Quindi gli ho chiesto di scriverlo insieme. Ha scritto la sceneggiatura con me ma ha abbandonato il progetto perché richiedeva troppo tempo per essere realizzato. In realtà gli ho chiesto se voleva accreditarsi come co-sceneggiatore, ma lui l'ha rifiutato. Ha detto che avrebbe dovuto contribuire di più, cosa che in realtà trovo abbia già fatto in maniera rilevante.

DIETRO QUESTA BELLA E FORTE STORIA FAMILIARE, E' VERAMENTE BELLISSIMA LA SCELTA DELLA COSTRUZIONE NARRATIVA E DEL PUNTO DI VISTA. LA DECISIONE DI RACCONTARLO DAL PUNTO DI VISTA DEL FIGLIO MAGGIORE, ULZII, ERA PRESA FIN DAL PRINCIPIO? O SI È IMPOSTA DURANTE IL PROCESSO DI SCRITTURA? INOLTRE, PERCHÉ HAI FATTO LA SCELTA RADICALE DI NON MOSTRARE PIÙ LA MADRE UNA VOLTA CHE AVRÀ DECISO DI PARTIRE??

Fin dall'inizio ho voluto raccontare questa storia dal punto di vista di Ulzii. Volevo raccontare la storia di un adolescente che si considera un adulto e si carica troppe cose sulle spalle, ma che in realtà è un ragazzino che ogni notte cerca qualcosa da bruciare mentre sogna un futuro luminoso.

Sua madre non cambierà mai. Le madri non cambieranno mai. Siamo solo noi che impariamo ad accettare le madri che abbiamo. Trovo fasullo quando le persone edulcorano e idealizzano la relazione tra madre e figlio, o tra madre e figlia. È un rapporto davvero difficile.

Non puoi cambiarlo o ignorare quando si evolve in una situazione problematica. Dato che la madre di Ulzii non vuole cambiare, non ho trovato che fosse interessante farla tornare.

...INTERVISTA A ZOLJARGAL PUREVDASH/3

IL FILM COMINCIA CON L'INTERNO DI UNA IURTA, CHE RIMANDA AD UNA CERTA IMMAGINE TRADIZIONALE DEL PAESE, PRIMA DI SCOPRIRE CHE LA STESSA SI TROVA NELLA PERIFERIA DELLA CAPITALE, ULAN BATOR, E NON TRA SPLENDIDI PAESAGGI CHE SI RIFERISCONO AD UNA CERTA IMMAGINE ESOTICA O TURISTICA DEL PAESE. COME SE VOLESSI SPIAZZARE LO SPETTATORE CON UN CLICHÉ CHE SI ATTENDE.

Non era questa la mia intenzione. È la storia del figlio maggiore di un nomade emigrato nella capitale. Essere nomade in Mongolia è sempre più difficile. Questo mi fa davvero male dentro, mi ferisce molto perché amo la mia tradizione e il mio paese. I nomadi si trasferiscono in città con la loro iurta. Se ne avessero avuto la possibilità economica si sarebbero costruiti una casa. Quindi, per raccontare che la famiglia di Ulzii è appena emigrata e non ha ancora trovato un buon appezzamento di terreno, li ho fatti vivere nella yurta in città.

È NEL CORSO DI UN GIRO PER LA CITTÀ CHE INCONTRIAMO GLI ATTIVISTI AMBIENTALI. CE NE DIMENTICHIAMO PER UN PO' DI TEMPO, POI TORNANO QUANDO IL BAMBINO TOSSISCE E VIENE VISITATO DA UNA DOTTORESSA. LA BELLA INQUADRATURA DELLA CITTÀ IN CAMPO LUNGO, CON UN CIELO PESANTE E NEBBIOSO, CON LA TOSSE DEL BAMBINO

SULLO SFONDO, CI FA PERCEPIRE IL PAESAGGIO IN MODO DIVERSO.

Lavoro a questo progetto dal 2017. Lotto proprio per questa è la ragione più forte per cui sto lottando per questo progetto. Mia figlia sta respirando quest'aria pericolosa. In inverno, i metalli pesanti derivanti dall'inquinamento scorrono nel sangue di mia figlia come in quello di tutti i bambini che vivono a Ulan Bator.

Le persone stanno svolgendo molte attività senza senso contro l'inquinamento atmosferico. Ma intendiamoci, quello che respiriamo non è fumo, è la povertà dei nostri fratelli e sorelle. Non possiamo trovare la soluzione senza riconoscere il problema, giusto?

Per il bene dei nostri figli, vorrei che i miei concittadini smettessero di fare qualsiasi cosa per un giorno e ne discutessero e basta. Perché è un pericolo imminente. Durante le riprese, l'indice di qualità dell'aria era sempre superiore a 400, un valore troppo pericoloso ma passato come normale a Ulan Bator.

Non possiamo vivere senza respirare per 3 minuti, ma il nostro primo bisogno fondamentale non è soddisfatto e metà della nazione corre il rischio di una morte piuttosto lenta. Voglio che mia figlia

respiri aria pulita. Voglio che i compagni di classe di mia figlia respirino aria pulita. Voglio che la mia comunità respiri aria pulita. Voglio che la mia nazione respiri aria pulita. Voglio solo che vediamo cosa sta realmente accadendo nella nostra città..

COME HAI SCELTO I TUOI ATTORI? SONO NON PROFESSIONISTI O ALCUNI DI LORO HANNO GIÀ AVUTO PRECEDENTI ESPERIENZE NEL CINEMA?

Ho fatto casting solo con ragazzi che vivono nei quartieri Yurta. Andare a un chiosco dell'acqua, andare da un venditore di carbone, tagliare la legna è di solito qualcosa che fanno sempre i bambini nel distretto della Yurta. Era ovvio che avrei girato in condizioni di freddo estremo, quindi era davvero importante avere ragazzi che lo conoscessero e lo avessero già sperimentato.

Il mio cast sono i ragazzi più seri, laboriosi, puri e gentili di sempre. Il primo giorno di prove ho raccontato loro i miei sentimenti, le mie storie e il mio scopo nel realizzare questo film in modo onesto.

Poi con onestà hanno condiviso con me i loro sentimenti e le loro esperienze. Proprio come me, e questo era lo scopo del film. Poi sono diventati così seri e niente può fermare i bambini quando


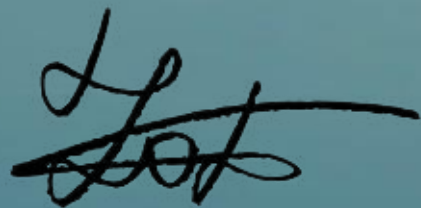
... INTERVISTA A ZOLJARGAL PUREVDASH/4

sono seri, seri e onesti. Erano così presi dai personaggi, dalle loro vicende. Erano così straordinari, così innocenti.

IL FILM È UNA COPRODUZIONE CON LA FRANCIA E IL PROGETTO HA ATTRAVERSO DIVERSI WORKSHOP DI SVILUPPO. È STATO UN PERCORSO LUNGO E COMPLICATO PER TROVARE I FINANZIAMENTI, NEL VOSTRO PAESE E ALL'ESTERO, PERCHÉ IL FILM POTESSE ESSERE REALIZZATO?

Si lo è stato, ma ora apprezzo davvero tutto quello che ho passato. Ogni laboratorio, ogni programma, ogni pitch, ogni rifiuto e ogni sì. Ha davvero plasmato il mio film e adoro il film che ho davanti adesso. Soprattutto, sono davvero grato di aver realizzato questo film con il mio mentore Frederic Corvez, con la sua società di produzione Urban Factory.

Ci siamo incontrati a Talents Tokyo, il mio primo laboratorio a cui ho partecipato nel 2017. A quel tempo, ancora non ero certa che la storia che stavo scrivendo valesse la pena essere raccontata o no. Ho presentato il film e ho vinto il Talents Tokyo Award, mi ha dato molta fiducia e ho terminato il progetto con la persona che per prima si è fidata di me. Che soddisfazione!



ZOLJARGAL PUREVDASH



Zoljargal Purevdash è una regista mongola che ha studiato cinema all'Università di Obirin, in Giappone.

I suoi cortometraggi sono stati proiettati tra gli altri al Tampere Film Festival, allo Short Shorts Film Festival Asia, all'Open Doors Locarno Film Festival.

Nel 2021, il suo cortometraggio **STAIRS** ha vinto il primo premio al Chicago International Children's Film Festival ed è entrato nella 94esima edizione del Premio Oscar. È alunna di Talents Tokyo, Asian Film Academy, Locarno Open Doors, Torino Film Lab e Berlinale Talents.

Il suo primo lungometraggio **SE SOLO FOSSI UN ORSO** è il primo film della Mongolia ad entrare in selezione ufficiale - a Un Certain Regard - al Festival di Cannes.

FILMOGRAFIA DELLA REGISTA

2023 **SE SOLO FOSSI UN ORSO** (opera prima)

2022 **YELLOWBUS**

2021 **NAKED BULB** (short)

2020 **STAIRS** (short)

2017 **OUTLIERS** (short)

BIOGRAFIA DELLA PRODUZIONE



Amygdala Films è una società di produzione cinematografica indipendente fondata nel 2020 a Ulan Bator dalla regista mongola emergente Zoljargal Purevdash. Il nostro obiettivo è produrre storie mongole moderne che possano raccontare visivamente diverse prospettive del nostro paese. I nostri cortometraggi sono stati proiettati e premiati in numerosi festival cinematografici internazionali come il Tampere Film Festival, lo Short Shorts Film Festival; Asia, Cinequest Film Festival e Open Doors - Locarno Film Festival. “Se solo fossi un orso” è il nostro primo progetto di lungometraggio che sviluppiamo dal 2017 ed è stato ufficialmente selezionato per Un certain Regard al Festival di Cannes.

Laun Lanciata nel 2011 da Frédéric Corvez, Urban Factory produce film di registi di talento provenienti da tutto il mondo, senza restrizioni di genere né di budget.

Siamo stati veramente lieti di presentare il primo lungometraggio di Zoljargal Purevdash, SE SOLO FOSSI UN ORSO, in anteprima mondiale al Festival di Cannes 2023, selezione ufficiale, Un Certain Regard.

Quest'anno Urban Factory ha completato le riprese di THE SHAMELESS di Konstantin Bojanov prodotto insieme a Akka Films (Svizzera), Klas Film (Bulgaria), House on Fire (Francia-Taiwan), attualmente in post-produzione. Stiamo anche coproducendo LES ENFANTS DU LARGE di Virginia Tangvald insieme a micro_scope (Canada) e SIMA'S SONG di Roya Sadat con Alba Sotorra (Spagna) e Baldr Films (Paesi Bassi).

Inoltre, abbiamo diverse fiction, documentari e animazioni in sviluppo: MY TRAITOR, scritto,



by Santiago Amigorena and Marion Quantin, adapted da Santiago Amigorena e Marion Quantin, adattato dai romanzi Il mio traditore e Ritorno a Killybegs di Sorj Chalandon, che fa parte del Workshop di coproduzione franco-irlandese del CNC a Cannes 2023; NON ESSERE STRANIERI di Julien Trauman; DREAM OF GRAPE GARDEN di Sahra Mani (che quest'anno presenta a Cannes il suo secondo lungometraggio documentario BREAD AND ROSES). Infine, coproduciamo con AB STORY in Svezia, 1 HOLY LAND di Goran Olsson.

Tra le nostre uscite recenti ricordiamo PLAN 75 di Chie Hayawaka, prodotto con Loaded Films (Giappone) e Fusee (Filippine) presentato a Cannes 2022, Un certain Regard (Menzione speciale Camera d'Or), ma selezionato anche in TIFF, BIFF, HKIFF, Chicago IFF, Fribourg IFF (Premio della Giuria e Premio della Critica), una coproduzione franco-brasiliana GOOD MANNERS, diretta da Juliana Rojas e Marco Dutra, THE BENEFIT OF THE DOUBT di Samuel Tilman tra gli altri.

CONTATTI / INFO

USCITA: 14 MARZO

Distribuito da TRENT FILM

Viale della Navigazione Interna, 51/B - 35129 - Padova (PD)

Italy Phone: + 39 049 490 6386 // Mobile +39 349 3239891

CONTACT INFO:

direzione@trentfilm.it - info@trentfilm.it //

www.trentfilm.it // <https://www.facebook.com/trentfilm/>

UFFICIO STAMPA

DI MILLA MACCHIAVELLI

Ilaria Di Milla 3493554470 ilariadimilla@gmail.com

Deborah Macchiavelli 3335224413 macchiavellideborah@gmail.com

www.dimillamacchiavelli.com info@dimillamacchiavelli.com



Co-funded by the
European Union



Creative
Europe
MEDIA

WITH THE SUPPORT OF
Centre national du cinéma et de l'image animée
and Creative Europe - MEDIA

